



Interzato in fascia, al Primo d'azzurro all'erma di Giano Bifronte al naturale al canton destro, al Secondo alla fascia d'argento, al Terzo alla fascia di verde alla chiave d'oro in sbarra con gli ingegni rivolti verso il basso.  
Ornamenti esteriori da Comune.

Il 12 agosto 1963 Il Presidente della Repubblica ha omologato lo stemma che vede uno scudo su cui campeggia una grande chiave, che ricorda il nome di Claviere, affiancata dalla figura di Giano Bifronte, che vuole richiamare il monte Janus che guarda e domina i due versanti, italiano e francese.

# Claviere

**I**l nome Clavière deriva dalla voce latina *clavis* (chiave) o al francese arcaico *clavie-re* (chiusura) che vuol ricordare la sua posizione strategica sul confine.

## La storia

I primi abitanti delle montagne della Val di Susa, fin dalla preistoria, praticavano i colli alpini per i loro scambi e in seguito per i loro commerci. Il colle del Monginevro, che mette in comunicazione l'Alta Val di Susa con la Valle della Durance, nell'antichità era fra tutti il più frequentato.

Secondo alcune ipotesi, proprio di qui, nel 218 a.C., passò Annibale con i suoi elefanti. Giulio Cesare vi passò per la prima volta nel 58 a.C., quando fu nominato proconsole della Cisalpina e della Transalpina: compì il viaggio da Roma a Ginevra in 8 giorni, percorrendo in media 150 Km al giorno e vi ripassò più volte in occasione delle 8 campagne che seguirono fino al 51 a.C.

Dopo aver domato le diverse tribù montane, Cozio, alleato di Cesare decise di far costruire una strada più adatta al transito delle legioni. La "via Cottia per Alpem" partiva da Torino e passava per Susa (*Segusium*), Oulx (*Villa Martis*), Cesana (*Gadaone o Gaesao*) e superava le gorge spaventose di Claviere, più tardi messe sotto la protezione di San Gervasio. Qui la roccia a strapiombo era intagliata per una larghezza di oltre 2 metri e mezzo, permettendo di arrivare al colle dove sorse un tempio in onore del Dio Giano (che ha dato il nome al monte Janus). Di qui il tragitto per *Brigantio*, l'attuale Briançon, era più facile e agevole.

In questa conca sarebbe sorto il villaggio di Claviere (*Las Clavieras* nel medioevo) e possiamo immaginare il sollievo dei viandanti che vi giungevano anche in pieno inverno nonostante le forti nevicate e i pericoli di valanghe e slavine. Questa strada rimase una semplice mulattiera per tutto il medioevo e fino ai tempi di Napoleone. Superarla era una vera avventura! Nella cappella di San Gervasio un'iscrizione ricordava l'impresa di un cocchiere che era riuscito a raggiungere il valico con una carrozza a due cavalli, senza smontare da cassetta. Nel 1713, con il trattato di Utrecht, Clavière, che prima era una frazione del comune francese di Montgenèvre, passò al Piemonte e da allora ne seguì le sorti. Il paese venne ricostruito nella posizione attuale tra il 1773 e il 1779, in quanto il nucleo abitativo precedente, nel vallone delle Beisse, fu distrutto da una valanga. Nel 1803 venne costruita la strada attuale del Monginevro, per ordine di Napoleone, come ricordato dall'iscrizione sull'obelisco che si trova sul colle. Le comunicazioni con i comuni francesi di Montgenèvre e Briançon migliorarono e così i traffici commerciali. Durante la Seconda Guerra Mondiale Clavière venne raso al suolo. Con il trattato di Parigi del 1947 Clavière perse metà del territorio e la barra di confine tagliò in due l'abitato. A questa situazione si pose rimedio solo nel 1974, quando il paese venne finalmente riunito in territorio italiano, fino alla scomparsa del posto di confine, nel 1993, con l'abbattimento delle frontiere europee. Fin dall'inizio del '900 Claviere è stata una importante località sciistica; così grazie alla sua tradizione sportiva ha potuto ospitare importanti manifestazioni nazionali e internazionali, tra le quali le Universiadi Invernali del 1966 per le specialità salto e fondo, le Finali di Coppa Europa di fondo nel marzo 2002, gli allenamenti di sci alpino e fondo per i XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e infine Finali di Coppa Europa di sci alpino femminile marzo 2008.

## I personaggi

**Emilio Lavazza** (1931). Industriale torinese, nel 1971 è diventato amministratore delegato e nel 1979 Presidente del Caffè Lavazza, azienda di famiglia. Nel

1991 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. E' il Presidente dello storico Golf Club di Clavière, il primo nato in alta montagna (1929).

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale.** Denominata della Visitazione, ricostruita dopo la guerra in quanto danneggiata dai bombardamenti. Il portale è stato dipinto dal professor Gabriele Cena nel 1949 e l'interno dipinto dal vigonese Michele Baretta nel 1954.

**Cappella di San Gervasio.** Altra antica testimonianza della religiosità valsusina, è questa cappella, posta sulla via Francigena, che, come gli altri antichi edifici religiosi di Clavière ed stata distrutta e completamente ricostruita nel 1975.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
BIGONI S., *Lo Chaberton e le fortificazioni della Tagliata di Claviere*, Edi.Tur, Susa, 2000.  
BIGONI S., *Le montagne vincenti del 2006: Torino, Val Susa, Val Chisone, Val Germanasca, Val Pellice*, Gescom, Torino, 2005.

BIGONI S., *Scoprire Claviere le sue bellezze e i suoi segreti*, Edizioni Centrografica, Oulx.  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.  
FERRARIS B., *Un paese di frontiera: Claviere*, Edizioni Vitalità, Torino, 1983.



## Claviere

**Epoca di fondazione**  
Dato non disponibile

**Data di istituzione del comune**  
Tra il 1773 e il 1779

**Abitanti inizio '900**  
6,2

**Abitanti**  
207

**Superficie territoriale**  
2,67 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
1760 m



**Palazzo comunale**  
Via Nazionale, 30  
Cap 10050  
Tel. 0122 878821  
Fax 0122 878861  
comune.claviere@tin.it  
www.comune.claviere.to.it